



Tre anni di liti e veleni con un finale «obbligato»

FABIO CASILLI

● «Cosa farà la senatrice? Beh, non le sono rimaste molte alternative: verrà con noi».

Un ex fedelissimo di **Adriana Poli Bortone**, ora al fianco di **Paolo Perrone**, già domenica sera nella hall dell'hotel Tiziano, prima che iniziasse lo spoglio delle schede, aveva pronosticato l'«inevitabile accordo» tra Pdl e Io Sud. Quindi, ben prima che l'esito delle primarie decretasse la schiacciante vittoria del sindaco uscente rispetto a **Paolo Pagliaro** e **Gigi Rizzo**. Perché l'enorme affluenza ai seggi già lasciava presagire il plebiscito a favore dell'attuale numero uno di Palazzo Carafa. E, a scrutinio concluso, con la benedizione dell'oltre 83 per cento dei consensi è chiaro che non fosse più sostenibile il veto nei confronti del nome di Perrone.

«Con lui mai, con lui mai», è andata ripetendo la Poli per quasi tre anni. Dalla primavera del 2009, quando Perrone osò cacciarla (insieme agli altri due allora assessori di Io Sud, **Severo Martini** e **Luciano Battista**) dalla Giunta comunale di Lecce. Lei, che da

circa 40 anni era di casa a Palazzo di città, fu messa alla porta senza tanti convenevoli. E molti ancora ricordano la prima seduta di Consiglio, dopo la revoca delle deleghe. Adriana Poli, nello spazio riservato al pubblico, guardava fisso in direzione di Perrone. Come ad avvertirlo: «Prima o poi, da lì ti faccio sloggiare».

Invece, evidentemente, il tempo ricuce ferite politiche e umane, che sembrano mai più rimarginabili. Perché, tra l'altro, da quel giorno in poi, il primo cittadino ha «scippato», uno dopo l'altro, gli uomini forti della senatrice: da **Fausto Giancane** a **Severo Martini** e **Paolo Cairo**; fino al pezzo da novanta **Angelo Tondo**, vero ex motore della macchina organizzativa di «Io Sud», passato ai primi di luglio del 2011 alla corte di Perrone. «In cambio dell'incarico di presidente del consorzio Asi di Lecce», ricordano i maligni. A fine ottobre scorso, era stata proprio la Poli ha tuonare

contro gli ex alleati, precisando che «Io Sud non è in vendita»; e che quella che si stava conducendo nei confronti del suo movimento era una «campagna acquisti vergognosa».

Ma l'ultimo assalto alla diligenza Io Sud pare abbia riportato nel centrodestra anche Luciano Battista, che alle Comunali del 2007 fu uno dei più suffragati della lista di Alleanza nazionale.

Alla senatrice, quindi, sono rimasti fedeli in Consiglio comunale «solo» **Francesco Cazzella**, **Francesca Mariano** e **Maria Rosaria Ferilli**. Il primo, che attualmente ricopre il ruolo di capogruppo di Io Sud, non perde occasione per manifestare la sua contrarietà a qualsiasi accordo con Perrone e i suoi. Essendo la «più a destra» dei tre, invece, la Mariano non vedrebbe male un ritorno alla coalizione che fu.

E così, salvo sorprese, sarà a brevissimo. Lo dimostrano le aperture del neocoordinatore del Pdl **Antonio Gabellone** e di un leader come **Raffaele Fitto**. Per non parlare dell'ex sottosegretario **Alfredo Mantovano**, che in quella direzione rema ormai da quasi un anno. L'unico contrario, semmai, sarebbe proprio Perrone, che di ritrovarsi la senatrice al suo fianco non ne vuole proprio sapere. Perché la campagna elettorale per la sua riconferma sarà giocata tutta sull'opera di risanamento dei conti. «In questi anni ho fatto il tappabuchi, ereditati dal passato», ha rimarcato il sindaco, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. E appena qualche giorno prima, con riferimento al leasing di via Brenta, all'emissione dei Boc e al filobus, Perrone aveva parlato di «tenebre» del periodo da sindaco della senatrice.

La soluzione dell'accordo politico-elettorale dovrebbe, però, essere trovata comunque. Io Sud sosterrà Perrone, ma la Poli non farà parte di quella lista e resterà «defilata». Tanto l'obiettivo del centrodestra è quello di non ritrovarsela candidata a sindaco contro. Perché il ricordo delle Regionali del 2010, quando **Rocco Palese** perse la partita, aleggia ancora come uno spettro.

IL RETROSCENA

Sempre più sottile
la schiera
dei fedelissimi